

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXIII n° 5 Ottobre 2015

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



Allo Specchio della Parola di Dio

Amici lettori di Lieta Annuncio, Dio vi benedica e vi abbondi della Sua grazia in Cristo Gesù.

Quello di specchiarsi è un gesto che tutti spesso facciamo per controllare se siamo in ordine.

Dobbiamo imparare ad usare lo stesso metodo anche per quanto riguarda la nostra vita spirituale; infatti l'unico modo sicuro ed infallibile per poter controllare se siamo in regola con Dio è proprio quello di specchiarci "Allo Specchio della Parola di Dio".

Siamo esortati in Giacomo 1:22;24 *"Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi. Perché, se uno è uditore della Parola e non facitore, è simile a un uomo che mira la sua natural faccia in uno specchio; e quando s'è mirato se ne va, e subito dimentica qual era."*

Allo Specchio della Parola di Dio possiamo vedere i nostri difetti e se siamo o no nella verità; facendo questo il Signore vuole che mettiamo in pratica la Sua Parola "facitori" e non solo "uditori dimenticevoli" ingannando noi stessi e camminando per le vie del nostro cuore.

Per sapere ed essere sicuri se siamo o no in regola con Dio non basta frequentare un gruppo religioso o una chiesa dove viene predicata la verità dell'Evangelo,

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Allo Specchio della Parola di Dio

segue da pag. 1

dobbiamo confrontare, continuamente, la nostra vita con la Parola di Dio, specchiarci in Essa e così soltanto possiamo vedere se camminiamo come c'insegna.

Allo Specchio della Parola di Dio cadono le nostre vedute personali, i nostri credi, le religioni e i precetti umani; seguire il Signore tramite la Sua Parola vuol dire dare a Lui la nostra vita con amore e ubbidienza.

Si amici lettori! non trascuriamo la salvezza che ci viete offerta da Cristo Gesù mediante la Sua Parola, non restiamo nel dubbio o nella inconsapevolezza se siamo o no nella giusta via ma giornalmente specchiamo la nostra vita "Allo Specchio della Parola di Dio" e mettiamoci in regola affinché possiamo essere trovati pronti per il giorno del ritorno del nostro Salvatore.

Dio vi benedica!

Giuseppe Puccio

La Volontà di Dio

Accettare la volontà di Dio, quante volte abbiamo sentito questa frase? Credo innumerevoli volte.

Personalmente credevo di averne colto il significato, ma mi sbagliavo.

Ricordo di aver sentito questa frase dal Pastore Chinnici: non c'è cosa più importante che accettare la volontà di Dio e questo per tutti, nessuno escluso.

Ma, per comprenderne il significato ne è dovuta passare acqua sotto i ponti.

È l'amore che ti spinge all'obbedienza, è l'amore che ti fa andare avanti, è sempre l'amore che ti costringe.

L'amore non può essere sommerso dalle grandi acque, ed è questo grande amore che ci consola, è da questo amore che arriva la forza per andare avanti, anche quando crollano le nostre certezze.

L'accettazione della volontà di Dio a volte implica sofferenza e lacrime, ma la Sua Parola dice che l'Eterno è la forza del suo popolo.

Possa Dio insegnarci l'ubbidienza, e spero tanto che cominci da me.

Dio vi benedica!

Daniela Spina

Il Signore è la forza del suo popolo,
Ed è la fortezza delle salvazioni del suo unto. (Salmo 28:8)

L'ARGOMENTO



L'importanza di un vero "Ravvedimento"

In un'epoca in cui la gente assorbe tutto ciò che viene predicato senza effettuare un opportuno riscontro nella Bibbia, in quanto letta solo raramente e di malavoglia.

In un mondo in cui il diavolo falsifica e scimmietta tutto, nascondendo ben bene le sue reali intenzioni a chi non si lascia guidare dallo Spirito Santo, è opportuno dare grande enfasi alla parola ravvedimento, indispensabile per una reale conversione.

Oggi, più che mai, all'approssimarsi del ritorno di Cristo, c'è una grandissima necessità di sperimentare una conversione vera e profonda; ma il diavolo, sapendo che un'anima seriamente ravveduta viene strappata dai suoi artiglieri, si sta dando molto da fare per promuovere, alle anime che si avvicinano alla fede, una conversione di mente piuttosto che di cuore. Satana ha dichiarato guerra allo Spirito Santo, che convince l'uomo di peccato, e sta cercando di sostituire quest'ultimo con il ragionamento della mente, esaltando le virtù e le capacità cerebrali, offuscando in tal modo la potente e amorevole opera di redenzione di Cristo.

Il perverso obiettivo del maligno è quello di ostacolare in ogni modo un vero ravvedimento.

Ma cos'è il RAVVEDIMENTO?

Potremmo descrivere il termine ravvedimento in questo modo: vedersi di nuovo, ovvero vedere se stesso, analizzare se stesso sotto un'altra ottica, un'altra dimensione.

Questa analisi è possibile quando lo Spirito Santo (il solo titolato a farlo) compie un'opera di convincimento di peccato nella nostra coscienza e soprattutto nel nostro cuore.

E' come se all'improvviso si accendesse una lampada in una situazione di buio totale.

Il ravvedimento è un'esperienza di cuore, essenziale nel cammino del cristiano, senza di esso non c'è una reale conversione e di conseguenza non c'è salvezza.

Il ravvedimento è caratterizzato da tre elementi essenziali:

la consapevolezza che la strada intrapresa era soltanto un inganno del diavolo conducente alla rovina ed alla separazione da Dio.

Il profondo senso di colpa interiore, il cuore affranto per l'azione compiuta e per avere offeso Dio

Il bisogno di ricevere il perdono dal Signore andando a Lui con un gesto di reale pentimento.

Il ravvedimento non è tale se non è accompagnato dai predetti fattori;

L'uomo è nato per stare in comunione con Dio e senza questo legame non potrà mai essere felice o soddisfatto. E il ravvedimento dai propri falli, la conversione al Signore e l'ubbidienza alla Sua Parola sono fondamentali per ripristinare questa comunione.

Il ravvedimento deve essere accompagnato sia dal desiderio di regolarizzare la questione sia dalla prontezza d'animo nel confessare l'errore compiuto, perché nel ravvedimento è il peccato che deve essere distrutto e svergognato. Solo in questo contesto, con la seria disposizione di cuore il Signore fa un'opera nuova di "restaurazione" nel cuore stesso del credente, lavandolo col Suo sangue.

Un esempio di ravvedimento è l'esperienza del figliol prodigo (particolarmente i versi da 16 a 21 in Luca cap. 15)

continua a pag. 4

Le tue testimonianze son sommamente veraci, o Signore; La santità è bella nella tua Casa in perpetuo. (Salmo 93:5)

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

Questo giovane, dopo aver dissipato tutto il suo denaro nei piaceri della vita che lo condussero all'inopia morale e spirituale, "ritornò in se medesimo", fu convinto interiormente di peccato, voltò le spalle a quello stato di degrado, fece ritorno a casa e abbracciando suo padre gli disse: "Padre, ho peccato contro al cielo e contro di te".

Dio vuole festeggiare coi suoi angeli e abbracciare il peccatore ravveduto, ma si aspetta un gesto di coraggio da parte nostra e l'anima sinceramente pentita è pronta ad affrontare la situazione senza paura, quantunque grande possa essere l'umiliazione.

Così quando un'anima si allontana dalle vie del Signore e dalla radunanza, se un giorno tornerà con un vero pentimento, anziché presentarsi come se nulla fosse successo, sarebbe opportuno che, senza vergogna alcuna, rendesse una pubblica testimonianza della brutta esperienza vissuta e del successivo ravvedimento. Ciò glorificherà il Signore e qualcuno in mezzo al popolo che sta vivendo gli stessi errori potrebbe svegliarsi e ravvedersi proprio in quel momento! Se questa gesto di umiliazione non viene fatto ho seri dubbi che quell'anima sia realmente pentita e ravveduta.

Se il nemico delle anime nostre riesce a convincerci che sia "normale" ciò che è iniquo e deplorabile agli occhi del Signore, spesso si coinvolgono ignare persone il cui destino si incrocia, a danno, con quello di chi compie scelleratezze.

Così il re Davide ordinò l'uccisione di un suo valente uomo di guerra, dopo aver violato la moglie d'esso, essendo infatuato dalla sua bellezza.

Davide credette di avere risolto il problema con l'eliminazione fisica di un soggetto ormai scomodo, ma fu ripreso dal profeta Natan, il quale rese evidente che nulla sfugge al Signore e davanti a Lui tutto è nudo e scoperto. Anche le cose più occulte di cui diciamo: "Nessuno mi ha visto!"

Riconoscendo di avere irritato Dio e consapevole delle drammatiche conseguenze del suo peccato annunciate dal profeta, il re Davide si pentì amaramente e con cuore infranto ammise:

"Ho Peccato contro al Signore" (2°Sam 12:13)

Spesso, quando di fronte al peccato la nostra coscienza viene ottenebrata dall'orgoglio, allora il Signore, nella Sua infinita benignità, ci fa ritornare in noi stessi usando i metodi che Egli decide!

Anch'io che scrivo queste righe, in qualche momento di sbandamento spirituale ho realizzato il ravvedimento allorché il Signore, a motivo del mio cuore chiuso, ha toccato il mio corpo mandandomi addosso infermità non diagnosticabili dalla medicina umana. Ma quando c'è stata la sincera confessione del peccato tali malanni sono spariti immediatamente!"

E do gloria a Dio per questo, perché riconosco ch'Egli ci ama! Ed è sempre disposto a perdonarci se noi torniamo a Lui

Ma poiché l'uomo è tendenzialmente recidivo, chiediamo sempre al Signore se nella nostra vita abbiamo sperimentato il ravvedimento in tutto il nostro essere (che è assai complesso e difficile da controllare), oppure se in fondo al nostro cuore c'è sempre qualcosa che a noi pare diritta ma che invece dispiace al Signore e dalla quale è necessario ravvederci, e subito!

Molti oggi frequentano una chiesa, cantano inni a Dio, ascoltano con interesse l'oratore, ma dentro il loro cuore non hanno mai sperimentato il ravvedimento. Dentro il locale di culto sembrano dei buoni cristiani, fuori li trovi nascosti, in un angolo, a soddisfare il desiderio di una bella sigaretta.

E magari queste persone giudicano il comportamento degli altri credenti!

L'apostolo Paolo, nella sua lettera ai Romani, al capitolo 2, rimprovera l'impenitenza di certi Giudei che anziché esaminare i propri difetti hanno sempre da giudicare l'operato altrui, pur facendo essi stessi le medesime cose! (Romani 2:1).

Paolo scrive a tal riguardo che il Signore renderà a ciascuno secondo le sue opere ed esorta l'uomo orgoglioso a considerare la benignità di Dio, che trae a pentimento, invece di accumulare a se stesso l'ira Sua, a motivo della propria durezza e di cuore che non sa ravvedersi (Romani 2:5-6)

continua a pag. 6

Poichè egli è scritto: Siate santi, perciocchè io sono santo. (1Pietro 1:16)

Personaggi della...

Bibbia



Geremia

Geremia visse durante il regno degli ultimi re di Giuda: Giosia (640 a.C.-609 a.C.) e Jehoahaz (609), Jehoiakim (609-598 a.C.), Jehoiakin (598-597), e Sedecia (Sedechia) (597 a.C.-586).

In un periodo di relativa pace e prosperità per il regno di Giuda, determinate da una favorevole congiuntura internazionale e dal buon governo del re Giosia, Geremia profetizza una dura punizione se il popolo, traditore dell'alleanza, non tornerà a seguire Jhwh e le sue volontà. La minaccia è l'invasione di popoli dal Nord, talvolta indicata genericamente, più spesso identificata chiaramente con i babilonesi guidati da Nabucodonosor II. Queste previsioni sono interpretate dai contemporanei come annunci di malaugurio del tutto inappropriati, e attirano al profeta odio e disprezzo, culminanti in diverse cospirazioni per ucciderlo, sempre però fallite.

La storia è raccontata da Geremia stesso nel suo libro autobiografico: Geremia il profeta, era un sacerdote, del villaggio di Anatoth nel territorio di Beniamino (1:1). La vocazione di Geremia avviene nel 626 a.C. (1:2). Uomo solitario a causa del suo messaggio impopolare (15:17), desiderava sposarsi ma Dio stesso gli proibisce di sposarsi (16:2). Si trova anche in contrapposizione con le autorità del paese e di ogni ceto sociale (26:8). Per questo, la sua vita stessa correva seri pericoli (11:18-23; 18:18; 26:8; 36:19; 38:6). Il suo messaggio tocca temi scottanti e dolenti della vita nazionale. Soprattutto il re Sedechia lo perseguita perché viene considerato un disfattista, che mina il morale della nazione, infatti Geremia annuncia la prossima invasione dei babilonesi (37:3,17), contro i quali non ci si può opporre e bisogna arrendersi e pagare a loro le tasse.

In pratica nessuno lo ascolta, neanche quando l'avanzata dei babilonesi diventa minaccia concreta e sembra inarrestabile. Anche allora i Giudei preferiscono ascoltare falsi profeti che promettono un futuro di pace e prosperità. Quando i babilonesi assediano Gerusalemme, le sventure annunciate da Geremia spingono i notabili a farlo gettare in una vecchia cisterna fangosa per evitare che demoralizzi i soldati.

Quando la nazione fu conquistata dai Babilonesi, Nabucodonosor ordinò la distruzione del Tempio che fu bruciato, la dinastia davidica spodestata, gli israeliti più influenti deportati, dando inizio così alla cosiddetta "cattività babilonese".

Per ordine di Nabucodonosor il re Sedecia assistette all'uccisione dei suoi figli e

continua a pag. 6

E come si conviene a santi, fornicazione, e niuna immondizia, ed avarizia, non sia pur nominata fra voi:...(Efesini 5:3)

Personeggi della **Bibbia**

segue da pag. 5

poiché quella restasse l'ultima immagine da lui vista, venne barbaramente accecato. Geremia fu risparmiato e lasciato vivere tra le rovine di Gerusalemme, dove continuò a predicare.

Da ultimo, il profeta fu catturato dai suoi denigratori e portato in Egitto (dopo l'anno 586 a.C.) dove morì, secondo un'antica tradizione cristiana, lapidato dai suoi connazionali, esasperati dai suoi rimproveri. Egli fu un profeta molto importante nella storia di Israele e per il cristianesimo poi.

Alcune scoperte archeologiche confermano particolari riportati nel capitolo 38 del libro biblico di Geremia. Nel 2005 l'archeologa Eilat Mazar infatti portò alla luce l'impronta di un sigillo in cui era scritto Godolia figlio di Pascur (Ghedalia figlio di Pasur) (Gedalyahu ben Pashhur) del racconto di Geremia capitolo 38.

L'ARGOMENTO

segue da pag. 4

Notate bene; Paolo dice: "CUORE CHE NON SA RAVVEDERSI" Sì, perché è il cuore (essendo ingannevole e insanabilmente maligno) che deve ravvedersi! E questa non è una semplice opera di rinnovamento mentale, ma qualcosa di più profondo e necessaria per realizzare una meravigliosa trasformazione che Dio fa nel cuore, nell'anima e nella mente di chi si pente dei propri falli.

Ecco perché già anticamente il Signore reclama: "FIGLIOL MIO, DAMMI IL TUO CUORE!" (Proverbi 23:26).

Come si trova il tuo cuore davanti a DIO? Se si trova come quello descritto in Matteo 15:18-19 corri a Gesù, perché Egli ti ama, il diavolo no! Confessa i tuoi peccati a Cristo, che ha dato se stesso per liberarci dal male e dal maligno, chiedi a Lui che ti lavi col Suo sangue perché un vaso sporco non può stare nella presenza del Signore!

Come il Signore aperse il cuore di Lidia per attendere alle parole di Paolo apostolo (Atti 16:14) così piaccia al Signore aprire adesso il tuo cuore per sperimentare un vero ravvedimento!

Fratelli, non scherziamo col fuoco, non si possono servire a due padroni (Matteo 6:24)

Torniamo al Signore perché Egli ci ha riscattato col Suo sangue! Il Signore Gesù ammonisce ancora oggi dicendo nella Sua Parola: "Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e guarda i suoi vestimenti, affinché non cammini nelle tenebre e non si vedano le sue vergogne" (Apocalisse 16:15)

Seguiamo Gesù che è la vera Luce per non incappare in situazioni pericolose, spesso dalle conseguenze irreversibili.

Egli dice. "Io sono la luce del mondo, se alcuno mi seguita non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita (Giov 8:12)

Renato Larzio

Ora, se siam morti con Cristo, noi crediamo che altresì viveremo con lui. (Romani 6:8)

Ricordati, non Dimenticare.

(Deuteronomio 9:7)

Sono due verbi che nella maniera in cui sono presentati (uno in forma affermativa e l'altro in forma negativa), esprimono lo stesso significato: tenere sempre vivo nella nostra memoria fatti operati dalla mano di Dio.

Già il capitolo in questione inizia con una esortazione e con un verbo che richiede attenzione accurata: *“Ascolta, Israele...”*.

Ma cosa si nasconde dietro questi termini?

Tutto il richiamo amoroso di un Dio interessato al Suo popolo, e che nel N.T. si volge verso tutte le Nazioni; Dio non è un Dio nazionalista, che difende a dritto o a torto il Suo popolo eletto. Egli è il Padre di tutti i popoli e, quindi, richiede attenzione ed ubbidienza ai Suoi precetti.

Soltanto a queste condizioni Israele, discendente di Abramo, amico di Dio, poteva rimanere il popolo di Dio. Viceversa, come ci mostrano i testi Sacri, Israele dovette fare i conti con Lui.

Dio offre amore agli uomini e desidera essere amato. E' questo l'unico modo per ricompensare l'opera Sua. Tutte le altre forme per piacere a Dio che riscontriamo nelle religioni pagane, non possono paragonarsi al rapporto d'amore che Egli vuole instaurare con il Suo popolo.

“Ricordati e non dimenticare” esprimono l'atteggiamento che deve tenere il vero credente.

Non una religione di comodo che diventi vernice, *“abito da monaco”*, ma la continua devozione verso il Creatore che esprima amore, timore, gratitudine, riconoscenza, lode e ringraziamento. Dio vuole essere sempre presente nel nostro cuore, nella nostra mente perché Egli è L'Eterno.

Anche quando ci sentiamo lontani da Lui e pensiamo che ci abbia abbandonato, il Suo amore non lascia e non abbandona, quindi è indispensabile *“ricordarsi”* di Lui e *“non dimenticare”* dice il Salmo 103:2 *“...alcuno dei Suoi benefici.”*

Salvatore Lioni

...e quelli che son morti in Cristo risusciteranno primieramente. (1Tessalonicesi 4:16)

*Da
Donna*



*a
Donna*

Egli si prenderà cura di te!

Queste parole non sono nuove e ne vecchie; lo dico a voi che leggerete ciò che Dio ha messo nel mio cuore.

Dopo quasi sei mesi si ritorna a scrivere per la Gloria di Dio, e non lo dico per retorica ma perché veramente Dio ci ha mostrato che senza di Lui non possiamo fare nulla.

Nel constatare personalmente, benché volevo continuare a scrivere i suoi pensieri verso coloro che ne hanno bisogno, Egli ci ha fatto passare per una lunga e dolorosa esperienza e nonostante avevamo il desiderio di continuare a scrivere questi articoli che vi hanno rallegrato o turbato, so solamente che molti di mia conoscenza mi hanno detto che hanno ricevuto benedizione.

Ma io cosa ho ricevuto? Ho detto così perché trovandomi sola ho visto la mano di Dio all'opera verso la mia vita, non meritando alcun privilegio ma è soltanto per grazia che gridando a Lui con tutto il cuore mi ha liberato come dice il Salmo 34.

Non troverò mai le parole giuste per potermi sdebitare con il mio Dio perché ha sempre fatto delle meraviglie e so che ne farà ancora se glielo permettiamo.

Sappiamo che la nostra carne è debole e chissà quante volte abbiamo detto: "*Dio non mi ascolta*" ed ancora altre cose che abbiamo proferito con la bocca contro di Lui.

Ma andiamo a Lui, confessiamo il nostro peccato di malafede e incredulità, sono certa che Egli quando udrà il tuo grido ti esaudirà, ma prima umiliati dinanzi a Lui con tutto il cuore confessando i tuoi peccati e vedrai quanto è meraviglioso ed agevole; Egli si lascerà trovare!

Annamaria Rosano

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA

<http://lieto-annuncio.webnode.it>